

19estate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Nivola tra graffiti e sculture

ORANI ■ Dopo la grande mostra dedicata alle opere di Costantino Nivola (nella foto una sua scultura), il Museo Nivola di Nuoro dedica all'artista sardo (Orani 1911, Long Island 1988) un'esposizione all'aperto dove Nivola è protagonista nelle fotografie di Carlo Bavagnoli: «Costantino Nivola. Ritorno a Itaca» (nella piazza Santa Maria, a Orani, fino al 30 settembre). La sequenza fotografica documenta le fasi del grande graffito che l'artista realizzò sulla facciata della chiesa di Nostra Signora d'Itria.

Narrativa italiana l'affollata «generazione 80»

ALLE PAGINE 36-37

Continua il tour «InVespa»: oggi siamo a Gaeta

ALLE PAGINE 34-35

Racconti di vita da Scampia, dove regna l'illegalità

ALLE PAGINE 38-39

A Sud del blog

Panna e peperoncino

Manginobrioches
manginobrioches.splinder.com

Il matrimonio calabrese è una cerimonia complicata e durevole, che nella mia famiglia si allestisce di solito ad agosto, perché siamo fondamentalmente darwiniani e crediamo nella lotta per la sopravvivenza. Solo organismi attentamente selezionati possono sopravvivere alle trattative tra i clan familiari, alla mappatura dei tavoli, al risiko dei regali.

E meno ancora possono sostenere il pranzo, che ormai si usa calabro-global: sushi di pesce spada, fonduta col pecorino aspromontano, kebab al pesce azzurro. Astici. Ricotta frita. Torta fredda di salmone. Tartine di salmone. Salmone.

La nostra ossessione per l'abbondanza è antica e rituale: tiene lontani i malispiriti, l'insicurezza, il malocchio, e in tempi di crisi anche di più. E poi ci sono intere culture basate sul culto per il vuoto, e onestamente non c'è partita.

Però Commare Abbondanza dà il meglio di sé sui dolci: dobbiamo scongiurare, dopotutto, lo spettro d'una ventina di secoli di dolci ingegnosi e poveri.

Nei trenta metri di buffet, fra babà alla frutta, sacher alla zagara, tiramisù, laghi di cigni-bigné cotonati, c'è sempre lei. La mia torta preferita, panna e peperoncino. Che infatti non è una torta, è una metafora.

Quando la mangi senti solo la panna, e continui a chiederti dove hai sbagliato, o come puoi farti fregare sempre e credere a qualunque cosa, anche all'opposizione di sinistra o a panna e peperoncino. Poi ti fermi con la forchetta in aria, perché all'improvviso, nella bocca tutta dolce ti si solleva come un solleticore, una polvere di stelle, un brillio che non è esattamente un sapore. È piuttosto una rivoluzione, come ogni volta che mastichiamo una metafora.

Dobbiamo crederci, nella rivoluzione e nella panna e peperoncino. ♦

